



BARCA SOLARE

Ascolti dal Mediterraneo

A central image of a perfume bottle is surrounded by a vibrant, swirling cloud of orange and yellow smoke or liquid, set against a dark background. The bottle is clear with a silver cap and a dark band around the neck. The smoke or liquid is thick and billowing, with many small droplets visible.

Agrumi

Profumi

STAGIONE 2023-24

Maggior sostenitore



Sostenitori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media partner



www.oft.it



L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

Agrumi

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto maestro concertatore

Federico Mondelci sassofono

*Il concerto è inserito nel programma di
Barca Solare. Ascolti dal Mediterraneo,
in collaborazione con la Fondazione Merz*



Domenica 10 marzo 2024 ore 10-13

■ Prova di lavoro Più SpazioQuattro

Lunedì 11 marzo 2024 ore 18.30

■ Prova generale Teatro Vittoria

Martedì 12 marzo 2024 ore 21

■ Concerto Conservatorio "G. Verdi"



DI MUSICA

Sergej Rachmaninov X873-1943 Russia

Vocalise op. 34 n. 14
(versione per sassofono e archi)

Anno di composizione: 1915 tardo#romantico



Aleksandr Glazunov 1865-1936 Russia

Concerto in mi bemolle maggiore
per sassofono e archi op. 109

Anno di composizione: 1934 tardo#romantico

Allegro moderato
Andante
Allegro



Marilena Licata 1993 Italia

Brainstorming
Commissione di OFT Prima esecuzione assoluta

Anno di composizione: 2024 #rcontemporaneo



Brevettato nel 1846 dall'inventore belga Adolphe Sax, il sassofono nacque come strumento destinato alle bande militari, incontrando però da subito l'apprezzamento di autori classici come Hector Berlioz e Georges Bizet. Alla sua ideazione seguirono alcuni perfezionamenti che contribuirono a definirlo come uno strumento straordinariamente versatile e capace di adattarsi ai generi musicali più vari, dalla musica sinfonica al jazz. Dotato di un'imboccatura simile a quella del clarinetto e di un corpo in ottone, il sassofono si presenta oggi in nove varianti che, a seconda delle loro dimensioni, sono in grado di emettere suoni anche particolarmente gravi (sassofono subbasso) o acuti (sassofono sopracuto).

barocco

classico

romantico

moderno

contemporaneo

1700

1800

1900

2000

Lettura del testo di Lorenzo Montanaro
a cura di Chiara Bosco

Astor Piazzolla 1921-1992 Argentina

Violentango
(versione per sassofono e archi)

Anno di composizione: 1974 #moderno



Cierra Tus Ojos Y Escucha
(versione per sassofono e archi)

Anno di composizione: 1974 #moderno



Tango Ballet
(versione per orchestra d'archi)

Anno di composizione: 1956 #moderno

Títulos
La calle
Encuentro - Olvido
Cabaret
Soledad
La calle



Milonga Del Angel
(versione per sassofono e archi)

Anno di composizione: 1965 #moderno



Escualo
(versione per sassofono e archi)

Anno di composizione: 1979 #moderno



Al 1974, anno di composizione di *Violentango* e *Cierra Tus Ojos Y Escucha*, risale anche la nascita di uno dei più celebri brani di Astor Piazzolla: *Libertango*. Scritto durante un periodo di permanenza a Roma e inciso per la prima volta a Milano con la partecipazione di strumentisti italiani di primo livello, *Libertango* fu da subito apprezzato nel nostro Paese, tanto da comparire nell'estate di quello stesso anno fra le canzoni finaliste di una delle prime edizioni del Festivalbar.

VOCE AL SAX, DA RACHMANINOV A PIAZZOLLA

Protagonista della rivoluzione prodotta nel Novecento dal jazz, il sassofono è rimasto sostanzialmente ai margini della musica classica. Lo strumento ideato negli anni Quaranta dell'Ottocento dal belga Adolphe Sax, trasferito a Parigi dal 1842, è stato sì presente in orchestra, talvolta anche con funzioni solistiche, ma raramente è stato esplorato allora nelle sue piene possibilità sonore ed espressive, tanto che persino uno sperimentatore di materie strumentali come Luciano Berio dedicò la sua *Sequenza IX* in prima battuta al clarinetto (1980) e solo in una seconda versione (1981) la adattò alle possibilità del sax contralto. Nel passaggio fra Otto e Novecento, è significativo che la maggior parte degli autori di formazione accademica nella cui musica compare il sax solista siano stati francesi. Debussy per esempio, con la sua *Rapsodia* del 1911, nella quale trae da quello strumento soprattutto un colore esotico — tanto che la si chiama anche *Rapsodia moresca* o *Rapsodia orientale* — lasciandogli, di fatto, poco spazio: sembra anche che vi lavorò malvolentieri dovendo soddisfare una commissione venuta da una sassofonista americana, Elise Hall. Ravel, che notoriamente lo mette in primo piano nel *Boléro* per dare corpo a un'atmosfera dionisiaca, ma che lo inserì anche nell'orchestrazione dei *Quadri di un'esposizione di Musorgskij*, nell'episodio intitolato *Il vecchio castello*. Più avanti Jacques Ibert, Paul Maurice e Paul Bonneau, nomi oggi meno noti, senza contare musicisti che avevano comunque trascorso lunghi periodi in Francia come Villa-Lobos.

Chi studia sassofono deve perciò rifarsi spesso a trascrizioni: c'è chi risale fino ai Concerti per flauto di Telemann, chi a Vivaldi, ma naturalmente la musica di tempi più vicini è anche la più adatta, specie se ha il lirismo e la variabilità temperamentale di **Vocalise**, la canzone senza parole che **Rachmaninov** scrisse per la voce di soprano di Antonina Nezhdanova nel

Il sassofono, dalla sua ideazione negli anni Quaranta dell'Ottocento, è stato a lungo poco esplorato. Ma il lirismo e la varietà temperamentale, che lo caratterizzano, lo hanno reso in tempi a noi più vicini protagonista di molti brani, come il celebre *Vocalise* di Rachmaninov.

1915 e che rimane tra le sue pagine più famose. La citazione delle prime quattro note della sequenza medievale del *Dies Irae*, in apertura, non riflette probabilmente solo un'idea fissa di Rachmaninov, ma anche una maniera di pensare alla catastrofe della Grande Guerra, già intravista poco tempo prima nella trascrizione per voce e pianoforte di alcuni canti dalla sua *Liturgia di San Giovanni Crisostomo*.

Innamorato del sassofono, Glazunov gli dedicò alcune composizioni negli anni Trenta del secolo scorso. Come il Concerto in mi bemolle per sassofono contralto e orchestra d'archi, dove brillantezza e lirismo appaiono in perfetto equilibrio.

Glazunov fece il suo primo incontro con il sassofono proprio a Parigi, probabilmente durante la Grande Esposizione del 1889, quando insieme a Rimskij-Korsakov diresse una serie di musiche russe per un'iniziativa patrocinata dal suo mentore, Mitrofan Beljaev. Glazunov se ne innamorò, anche se lo utilizzò soltanto verso la fine della sua vita in composizioni dedicate come il Quartetto in si bemolle, per sassofoni soprano, contralto, tenore e baritono, e il **Concerto in mi bemolle per sassofono contralto e orchestra d'archi**. Scritti fra il 1932 e il 1933, quando l'autore era fra i 67 e i 68 anni (sarebbe morto a 71 nel 1936), vennero pubblicati entrambi come op. 109. Glazunov era stato *l'enfant gâté* della nuova musica russa, compositore prolifico e instancabile anche nel promuovere opere altrui, in particolare di Balakirev e di Musorgskij, riconosciuto dai contemporanei per il suo spiccatissimo talento, in rapporti di reciproca disistima con Stravinskij e amato, invece, dal giovane Šostakovič: chissà che non vi sia proprio l'esempio di Glazunov dietro l'interesse di quest'ultimo per il sax. Prestigio e autorevolezza gli permisero di passare indenne attraverso la Rivoluzione, più per rispetto, forse, che per ammirazione. D'altra parte la sua musica non aveva niente di contrario alle direttive di partito, anzi si rifaceva a un fondo neoclassico che traspare esemplarmente anche dal Concerto per sassofono. Brillantezza e lirismo appaiono in perfetto equilibrio, con in più la sobrietà di uno strumento solista la cui voce non si presta alla retorica, ma che è trattato in modo insolitamente elegante.

Scrivi **Marilena Licata** a proposito del suo **Brainstorming**, brano commissionato dall'Orchestra Filarmonica di Torino in vista di questo concerto: «*Il Brainstorming è una modalità di dialogo creativo in cui, dato un argomento da trattare o problema da risolvere, ogni partecipante espone liberamente le proprie idee (anche le più assurde), che andranno poi analizzate e valutate. Seguendo lo stesso principio, il brano nasce come "gioco musicale" nel quale ogni strumentista propone ai propri compagni del*

Un gioco musicale nel quale ogni strumentista propone ai propri compagni del materiale su cui riflettere: è *Brainstorming* di Marilena Licata, proposto in prima esecuzione assoluta.

materiale “su cui riflettere”, da commentare, accompagnare o contraddire con i più vari gesti musicali. L’ampia libertà esecutiva dona un margine di imprevedibilità che rende il brano un organismo “vivo”, sempre cangiante. Un episodio centrale ricrea un rigoroso ordine, scandito dai “rintocchi”

ora di una viola, ora di un violoncello; ma questo equilibrio ha breve vita, con un ritorno al dialogo frenetico che degenera nel caos».

Con la suite di brani celebri di **Astor Piazzolla** che chiude il concerto si torna all’arrangiamento che assegna al sassofono un ruolo di rafforzamento e di esplicitazione del materiale musicale preesistente. Tutto quel che si è detto sul tango, sulla sua sensualità e il suo spleen, sulla sua nascita nei bassifondi e il suo approdo ai piani più alti del mondo musicale, deve molto all’opera di Piazzolla, il cui Nuevo Tango è stato di volta in volta glorificato o tacciato di infedeltà per averne fatto musica da concerto e non da ballo. Presentarlo in una versione non caratteristica, senza cioè l’intervento del bandoneon, serve proprio a sottolinearne i valori musicali, a cominciare da quelli melodici, e a riconoscere in Piazzolla uno dei grandi autori del Novecento musicale, capace di superare le barriere fra il popolare e il classico. La voce del sax mantiene del resto quella fisicità scabra, a tratti afona e a tratti penetrante, che evita il rischio di estetizzare troppo una musica sempre carnale e piena di passione, ricca di intimità e di sentimenti da condividere.

Si conclude con cinque famosissimi brani di Piazzolla: *Violentango, Cierra Tus Ojos Y Escucha, Milonga del Angel e Escualo* sono proposti in un entusiasmante intreccio tra sassofono e archi, perfetto per esaltarne gli aspetti maggiormente emotivi e coinvolgenti, mentre *Tango Ballet* regala un momento di incanto con i soli archi.

Stefano Catucci

Alcuni diritti riservati







Federico Mondelci

Docente, camerista, solista e direttore d'orchestra, Federico Mondelci è da trent'anni uno dei maggiori e più apprezzati interpreti del panorama musicale internazionale.

Diplomato in sassofono al Conservatorio di Pesaro, ha studiato anche canto, composizione e direzione d'orchestra; ha perfezionato gli studi al Conservatorio Superiore di Bordeaux sotto la guida del M° Jean-Marie Londeix, diplomandosi con "Medaglia D'Oro" all'unanimità. Federico Mondelci svolge la sua carriera a fianco di orchestre quali la Filarmonica della Scala con Seiji Ozawa, I Solisti di Mosca con Yuri Bashmet, la Filarmonica di San Pietroburgo e la BBC Philharmonic sui palcoscenici più famosi del mondo: in Europa, Usa, Australia e Nuova Zelanda.

Il suo repertorio non comprende solo le pagine 'storiche' ma è particolarmente orientato verso la musica contemporanea e Federico Mondelci affianca il suo nome accanto ai nomi dei grandi autori del Novecento (quali Nono, Kancheli, Glass, Donatoni, Sciarrino, Scelsi, Gentilucci, Graham Fitkin, Nicola Piovani e

altri compositori della nuova generazione); eseguendone le composizioni spesso a lui espressamente dedicate, produzioni di straordinario successo che lo concludono come raffinato solista di raro e straordinario talento. Federico Mondelci ha registrato il repertorio solistico con orchestra, (sia il repertorio per duo con pianoforte sia per ensemble), per le etichette Delos e Chandos, e numerose produzioni che riflettono il suo grande entusiasmo per la musica contemporanea, come il CD RCA dedicato ad autori italiani e quello monografico su Giacinto Scelsi (per l'etichetta francese INA); quest'ultimo ha in fine ottenuto il "Diapason D'Or". Tale interesse verso la nuova musica lo ha portato a collaborare con grandi compositori, tra i quali Philippe Glass, Giya Kancheli, Luciano Berio, Giacinto Scelsi, Michael Nyman, Franco Donatoni, Henri Pousseur, Graham Fitkin.

Alla apprezzatissima carriera di solista, il maestro Mondelci, nel tempo, affianca una sempre più rilevante carriera nella direzione d'orchestra, dirigendo con crescente passione e convincente professionalità, orchestre e solisti di fama mondiale.

Ed ultimi quindi, ma non meno importanti, proprio i successi conseguiti nella direzione d'orchestra, al cui centro spiccano i nomi di celebri solisti, come Ilya Grubert, Michael Nyman, Kathryn Stott, Pavel Vernikov, Nelson Goerner, Francesco Manara, Natalia Gutman e Luisa Castellani.

Fondatore inoltre nel 1982 dell'Italian Saxophone Quartet e nel 1995 dell'Italian Saxophone Orchestra, si esibisce con entrambe queste apprezzate formazioni sia in Italia che all'estero, riscuotendo grande successo di pubblico e critica. Nel 1992 in qualità di presidente dell'ASI – Associazione Sassofonisti Italiani – ha organizzato il Xth World Saxophone Congress in Pesaro.

Le sue apparizioni come solista e come direttore solista comprendono l'Orchestra del Teatro Alla Scala, la New Zealand Symphony Orchestra, la BBC Philharmonic, la Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra da Camera di Mosca, l'Orchestra Sinfonica di Bangkok.

Nella occasione del bicentenario della nascita di Adolphe Sax, inventore del sassofono, ha ricevuto l'invito dalla Filarmonica di San Pietroburgo ad esibirsi come direttore e solista in un concerto di "gala" in data 26 giugno 2014, nella prestigiosa stagione diretta da Yuri Termirkanov. Ritournerà alla Filarmonica di San Pietroburgo per la stagione 2024. Nel 2017 è stato insignito del titolo di "Marchigiano dell'Anno".

Sergio Lamberto

Sergio Lamberto ha compiuto gli studi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e successivamente con Corrado Romano a Ginevra e con Franco Gulli all'Accademia Chigiana di Siena, dove ha conseguito il diploma di merito. Ha vinto il primo premio alla Rassegna Nazionale di violino di Vittorio Veneto. Ha collaborato come primo violino nell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e dal 1982 al 1991 nell'Orchestra da Camera di Torino. Dal 1991 ricopre lo stesso ruolo nell'Orchestra Filarmonica di Torino, all'interno della quale è anche violino concertatore degli Archi dell'OFT.

Come solista, primo violino o konzertmeister è stato invitato dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, Camerata strumentale di Prato, l'Ensemble Musikè France, l'Orchestra Cantelli di Milano, il Festival Musiké France, il Festival Cello Arte en Pays de Gex, il Colibrì Ensemble di Pescara.

Dal 1987 è il violinista del Trio di Torino con il quale ha vinto il primo premio di musica da camera al Concorso Internazionale G. B. Viotti di Vercelli 1990, il secondo premio all'International Chamber Music Competition 1993 di Osaka e il secondo premio al Concorso Internazionale di Trapani 1995. Col Trio ha suonato nei più importanti festival e associazioni musicali in Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna, Svizzera, Giappone ed ha effettuato registrazioni, in esclusiva per l'etichetta RS, di opere di Brahms, Dvořák, Šostakovič, Smetana, Rubinstein, Chopin, Tanejev, Rachmaninov. Ha registrato per Naxos la terza sonata per violino di Sandro Fuga della quale è dedicatario.

Dal 1982 è docente di violino al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Ha tenuto corsi alla Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo, a Bergolo, Capo Rizzuto, Belvedere Langhe, Narni, Sauze d'Oulx.

Dal 2013 è preparatore dei primi violini presso l'Orchestra Giovanile Italiana alla Scuola di Musica di Fiesole. Dal 2014 è primo violino dei Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo. Dal 2010 è il violinista principale ospite del Festival Cello Arte en Pays de Gex. Annualmente, per la presentazione del Festival, tiene concerti da camera nella prestigiosa Salle Cortot a Parigi.

Suona un violino "Pierre Dalphin" - Ginevra 1991.

Ad ottobre 2018 ha tenuto cinque recital negli Stati Uniti per una commemorazione della violinista Teresina Tua: in quell'occasione ha suonato il violino Stradivari "Mond", a lei appartenuto ed ora nella collezione degli strumenti del Conservatorio di Torino.



Il concerto in Conservatorio è aperto da un micro racconto ispirato al programma musicale e scritto appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. La lettura del testo, per immergersi nell'atmosfera speciale del concerto, è affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.



L'Orchestra Filarmonica di Torino propone per ogni concerto di Stagione alcune interessanti iniziative, frutto di collaborazioni consolidate. Eccovi in anteprima i prossimi appuntamenti.

Venerdì 19 aprile, alle ore 18.30, al Circolo dei lettori di Torino in via Bogino 9, è in programma “Leggere la classica”, guida all'ascolto durante la quale il maestro concertatore Sergio Lamberto introdurrà i compositori protagonisti del concerto Fougère, in programma martedì 23 aprile. L'incontro è a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

**FONDAZIONE
CIRCOLO DEI LETTORI**



Sabato 20 aprile, alle ore 16.30, è in programma alla GAM Galleria d'Arte Moderna la visita guidata a pagamento “GAM - FOUGÈRE - Note caratteriali”, ispirata dal concerto di marzo della Stagione concertistica di OFT.

Costo: 6 euro per il percorso guidato + biglietto di ingresso al museo secondo tariffe (ingresso libero con Abbonamento Musei Piemonte e Valle d'Aosta e Torino Piemonte Card).

Info e prenotazioni: 011 5211788
(lun-dom 9.30-17.30)

L'iniziativa, alla sua sesta edizione, è a cura dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Torino Musei e le visite sono condotte da Theatrum Sabaudiae.



OFT offre ai partecipanti alla visita guidata la possibilità di partecipare al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.

PROSSIMO CONCERTO



23 APRILE 2024

ORE 21 CONSERVATORIO "G. VERDI"

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto maestro concertatore

Sébastien Jacot flauto

Musiche di Back e Reinecke

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

- **martedì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **La settimana precedente il concerto di stagione : martedì, mercoledì, giovedì e venerdì** 10:30-13:30 e 14:30-18
- **Il lunedì della prova generale** 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti iscriviti alla nostra newsletter su
www.oft.it/it/contatti.php

LA TALPA E I CORIANDOLI

PICCOLA FIABA PER VEDERE L'ARCOBALENO



UGI e OFT si uniscono per dare vita a una fiaba musicale per i bambini ospedalizzati. Manchi tu! Donando ci aiuti a portare il sorriso con la musica!

SCAN IL QR CODE
PER DONARE



#MUSICAPERSORRIDERE

**ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO**

U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV